

## Proposte di miglioramento del POR FESR su efficientamento energetico delle imprese ispirate dall'analisi dei bandi

Le proposte di modifica sono strettamente collegata allo strumento politico identificato vale a dire l'Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori – del POR FESR 2014 - 2020 della Regione Toscana ed in particolare l'azione 4.2.1 "aiuti a progetti di efficientamento energetico delle imprese" ed i bandi relativi.

<b>Proposta di modifica</b>	<b>1. Migliorare le attività di promozione dei bandi verso le PMI e campagne di sensibilizzazione sull'efficienza energetica</b>	
<b>Carenza identificata</b>	<p>Le PMI hanno difficoltà ad avere informazioni su bandi e/o strumenti che incentivano gli interventi in efficienza energetica.</p> <p>Con l'ultimo bando della Regione (2017) si è avuta una maggiore partecipazione grazie ad una migliore comunicazione ed informazione, con iniziative ed incontri della Regione Toscana e delle Associazioni di Categoria sul territorio regionale.</p> <p>L'esperienza insegna che incrementare la consapevolezza delle PMI sugli strumenti di agevolazione ha come conseguenza un aumento della partecipazione con successo ai bandi delle PMI.</p>	
<b>Obiettivi e possibili indicazioni operative</b>	<b>assegnare un valore (da 1 a 5) in base ad importanza e possibile attuazione</b>	
	a. Definizione ed implementazione nell'ambito del POR-FESR di un piano di informazione e comunicazione, ed anche di formazione e divulgazione, sui potenziali benefici degli interventi di efficienza energetica (su processo produttivo ed immobili, nonché sulla produzione di energia da fonti rinnovabili) e sugli strumenti e sui bandi che incentivano tali interventi.	
	b. Attuazione di forme di collaborazione tra Regione Toscana ed Associazioni di Categoria delle imprese per gestire queste attività (seminari, workshop, corsi ecc.) e per raggiungere il maggior numero possibile di PMI.	

	c. Attivazione di canali di comunicazione per le imprese semplici ed efficaci (quali APP, social ecc.).	
	d. _____ _____	
<b>Difficoltà nell'attuare la proposta (da 1 basso a 5 molto alto)</b>	Si ritiene di assegnare un livello di difficoltà medio: 3. La difficoltà principale è il finanziamento delle attività di comunicazione che dovrebbero essere implementate, prevedendo specifiche risorse nell'ambito del FESR o di altri programmi / strumenti.	
<b>Stakeholders coinvolti e ruolo</b>	Associazioni di Categoria delle imprese: programmare iniziative ed incontri su tutto il territorio regionale in sinergia con la Regione Toscana.	
<b>Fonti di finanziamento per attuare la proposta</b>	Le attività di comunicazione e promozione hanno un costo (iniziative ed incontri su tutto il territorio regionale, corsi di formazione, predisposizione di canali di comunicazione) per cui è necessario prevedere specifiche risorse nell'ambito degli strumenti (FESR) e delle azioni attivate.	
<b>Buone pratiche dei partner SME POWER che potrebbero aiutare l'attuazione della proposta di modifica</b>		

<b>Proposta di modifica</b>	<b>2. Semplificare e sburocratizzare la partecipazione ai bandi</b>	
<b>Carenza identificata</b>	<p>Le PMI si trovano ancora dietro alle grandi imprese e al settore pubblico nell'attuazione delle misure di efficienza energetica.</p> <p>Le procedure di partecipazione ai bandi sono, per alcuni aspetti, non semplici: molti documenti ed allegati da presentare, necessità di affidarsi ad esperti per la predisposizione della documentazione (tecnica e non).</p> <p>Le imprese, anche quelle più strutturate, preferiscono affidarsi a consulenti esterni (che hanno un costo) per la presentazione della domanda, la gestione e la rendicontazione dei progetti.</p> <p>Se i bandi non prevedono procedure semplici e rapide le imprese ed in particolare le PMI non energy intensive possono essere scoraggiate a partecipare e ad attuare misure di efficienza energetica.</p>	
<b>Obiettivi e possibili indicazioni operative</b>	<b>assegnare un valore (da 1 a 5) in base ad importanza e possibile attuazione</b>	
	a. Riduzione della burocrazia e della documentazione di accompagnamento alle domande di contribuzione delle aziende, armonizzazione delle procedure attraverso l'utilizzo di tutti i dati e le informazioni già in possesso degli enti pubblici in modo da limitare la necessità delle imprese di affidarsi a consulenti esterni (e conseguentemente di ridurre i costi di consulenza)	
	b. Potenziamento ed ottimizzazione della piattaforma web on-line - <a href="https://sviluppo.toscana.it/bandi">https://sviluppo.toscana.it/bandi</a> - per la gestione delle domande, le sovvenzioni, il monitoraggio, la divulgazione dei risultati ecc..	
	c. Semplificazioni, soprattutto per i progetti che presentano spese ammissibili a contribuzione limitate, al di sotto di una determinata soglia.	
	d. Per semplificare ulteriormente la partecipazione ai bandi ed in particolare per non interferire sull'organizzazione interna del lavoro di un'azienda attraverso la previsione di tirocini obbligatori legati alla concessione di contributi oltre un certo valore (ad esempio 100.000 euro), potrebbero	

	essere previsti accordi con le Università per lo svolgimento di tirocini nel caso di interventi sul processo produttivo sopra una certa soglia.	
	e. _____ _____	
<b>Difficoltà nell'attuare la proposta (da 1 basso a 5 molto alto)</b>	Si ritiene di assegnare un livello di difficoltà medio: 3. Le difficoltà da superare sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>– la documentazione da presentare è necessaria per dimostrare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge</li> <li>– le procedure devono essere seguite in quanto previste da regolamenti europei e normative italiana e regionali</li> <li>– la documentazione tecnica deve essere redatta da professionista abilitato.</li> </ul>	
<b>Stakeholders coinvolti e ruolo</b>	Associazioni di Categoria delle imprese: supportare le imprese nella preparazione della documentazione richiesta dai bandi ed agevolarle nella messa a punto delle richieste di agevolazione - Collaborazione con la Regione Toscana per valutare modalità semplificate di accesso ai bandi. Università: accordi con la Regione per lo svolgimento di tirocini nel caso di interventi sul processo produttivo.	
<b>Fonti di finanziamento per attuare la proposta</b>	Questa proposta di modifica non comporta la necessità di stanziare specifiche risorse. È soprattutto una modifica procedurale ed organizzativa. Sono da prevedere determinate risorse, nell'ambito della gestione del FESR, se la Regione dovesse decidere di potenziare la piattaforma web on-line per gestire domande, sovvenzioni, monitoraggio ecc..	
<b>Buone pratiche dei partner SME POWER che potrebbero aiutare l'attuazione della proposta di modifica</b>		

<b>Proposta di modifica</b>	<b>3. Prevedere maggiori risorse per il finanziamento dei bandi per le imprese, in particolare per quelli relativi all'efficientamento del processo produttivo</b>	
<b>Carenza identificata</b>	<p>Le risorse previste dal POR-FESR 2014-2020 (circa 20 milioni di euro) non sono sufficienti per incentivare la vasta platea delle PMI toscane per i 7 anni di vigenza del FESR (in molti casi senza un contributo a fondo perduto gli interventi di efficientamento energetico non sarebbero stati realizzati dalle PMI).</p> <p>Le risorse sono state sufficienti per incentivare le imprese selezionate con i bandi, ma non lo sono state per dare impulso su più vasta scala all'azione del POR-FESR "efficienza energetica delle imprese".</p> <p>In che modo i meccanismi esistenti possono integrarsi e supportare una ripresa sostenibile post COVID-19.</p>	
<b>Obiettivi e possibili indicazioni operative</b>	<b>assegnare un valore (da 1 a 5) in base ad importanza e possibile attuazione</b>	
	<p>a. Maggiore dotazione finanziaria nell'ambito del FESR a disposizione degli interventi di efficientamento energetico delle imprese.</p> <p>In particolare maggiori risorse per incentivare gli interventi di efficienza energetica dei processi produttivi (2,5 milioni contro 17 milioni destinate all'efficienza energetica degli immobili con il FESR 2014-2020).</p>	
	<p>b. Possibilità di combinare i contributi del FESR con altre forme di incentivazione, previste a livello nazionale, che potrebbero essere attivate dalle imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– contributi a fondo perduto: conto termico</li> <li>– contributi a fondo perduto: certificati bianchi</li> <li>– finanziamenti agevolati: fondo nazionale per l'efficienza energetica</li> <li>– altre forme di agevolazioni: incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili, autoconsumo, scambio sul posto ecc..</li> </ul> <p>Priorità alle richieste di contributo che prevedano l'attivazione di queste forme di agevolazione per accrescere le risorse a favore degli investimenti in efficienza energetica ed ampliare il numero di imprese incentivate.</p>	

	<p>c. Definizione di uno specifico progetto o schema sulle possibilità di finanziamento dell'efficienza energetica e del ricorso alle fonti rinnovabili per le PMI o di un progetto che abbinò l'efficienza energetica con altri interventi di innovazione, sostenibilità ecc..</p> <p>Proseguimento del supporto alle imprese sull'efficienza energetica oltre i progetti incentivati con il FESR, attraverso modelli di finanziamento efficaci.</p>	
	<p>d. Modifica della regola del "de minimis" o definizione di un regolamento di esenzione per incrementare i contributi nazionali ed europei (aiuti di Stato) a favore delle imprese, soprattutto di maggiori dimensioni.</p>	
	<p>e. _____</p> <p>_____</p>	
<p><b>Difficoltà nell'attuare la proposta (da 1 basso a 5 molto alto)</b></p>	<p>Si ritiene di assegnare un livello di difficoltà molto alto: 5.</p> <p>Si tratta di incrementare le risorse del POR-FESR per incentivare la vasta platea delle PMI toscane nel miglioramento dell'efficienza energetica e quindi dovrà essere verificata la disponibilità di fondi sia a livello europeo che regionale garantendo al tempo stesso la destinazione iniziale dei fondi.</p> <p>Così come dovrà essere verificata la disponibilità a ricorrere ad altre forme di agevolazione combinate con i contributi del FESR ed a modificare la regola del "de minimis".</p>	
<p><b>Stakeholders coinvolti e ruolo</b></p>	<p>Associazioni di Categoria delle imprese: favorire le imprese nella predisposizione di piani di finanziamento degli interventi da realizzare e di ricorso a tutte le forme di incentivazione e finanziamento agevolato esistenti.</p> <p>Attuazione di forme di collaborazione tra Regione Toscana ed Associazioni di Categoria delle imprese nella definizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– degli strumenti politici (POR-FESR)</li> <li>– delle risorse da allocare agli incentivi previsti a favore delle imprese</li> <li>– di schemi sulle possibilità di finanziamento dell'efficienza energetica e del ricorso alle fonti rinnovabili</li> </ul>	

<b>Fonti di finanziamento per attuare la proposta</b>	Questa proposta di modifica comporta la necessità di stanziare risorse aggiuntive rispetto a quelle che erano state previste nel POR-FESR 2014-2020, circa 20 milioni di euro. Per dare un ordine di grandezza, inizialmente nel POR-FESR 2014-2020 erano destinati circa 130 milioni di euro all'azione "aiuti a progetti di efficientamento energetico delle imprese".
<b>Buone pratiche dei partner SME POWER che potrebbero aiutare l'attuazione della proposta di modifica</b>	

<b>Proposta di modifica</b>	<b>4. Favorire la realizzazione di un audit energetico e monitorare i risultati conseguiti</b>	
<b>Carenza identificata</b>	<p>La diagnosi energetica è alla base della definizione di un progetto di efficientamento energetico da parte di una impresa, sia sull'immobile che sul processo produttivo.</p> <p>Le PMI in molti casi non sono strutturate per verificare e gestire i consumi di energia anche perché spesso questi hanno costi che sono poco rilevanti rispetto ad altri collegati al core business.</p> <p>La diagnosi energetica ha un costo importante per una PMI. Per questo prevedere un incentivo specifico per realizzare la diagnosi può stimolare le PMI ad effettuarla.</p> <p>La realizzazione di una diagnosi energetica permette di incrementare la consapevolezza delle PMI sullo stato di efficienza energetica dell'azienda e su come questo possa essere migliorata con vantaggi anche in termini economici.</p>	
<b>Obiettivi e possibili indicazioni operative</b>	<b>assegnare un valore da 1 a 5) in base ad importanza e possibile attuazione</b>	
	<p>a. I bandi del POR-FESR 2014-2020 prevedono 3 requisiti che possono essere considerate buone pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– presentazione obbligatoria, con la domanda di contributo, di una relazione tecnica o audit energetico ante intervento a firma di un tecnico abilitato, indipendente ed esterno all'impresa</li> <li>– in fase di valutazione delle domande sono assegnati, su un punteggio massimo conseguibile di 75 punti, 10 punti se viene presentato uno studio dei consumi energetici ante intervento degli ultimi 3 anni, 15 punti se un audit energetico</li> <li>– le spese tecniche (progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo e certificazione impianti, diagnosi energetiche, APE) sono ammesse a contributo in misura non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili per importo non superiore a € 10.000.</li> </ul> <p>L'obiettivo della proposta è di potenziare questi requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– rendere obbligatoria la presentazione di un audit energetico</li> <li>– prevedere un incentivo specifico per realizzare la diagnosi energetica in modo da stimolare le PMI ad effettuarla</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– valutare per le PMI un incentivo anche fino al 100% delle spese necessarie a sostenere l’audit</li> </ul>	
	b. Attivazione di nuove linee di supporto per audit energetici, non collegate alle domande di sovvenzione per progetti di investimento.	
	c. Per rafforzare il ruolo della diagnosi energetica dovrebbe essere potenziato il monitoraggio degli interventi fatti grazie agli incentivi, per verificare se gli obiettivi previsti nell’audit sono raggiunti. Attraverso la definizione di un sistema di indicatori di efficienza energetica potrebbero essere valutati i risultati dello strumento adottato.	
	d. La Regione Toscana con le Associazioni di categoria e l’Università potrebbe promuovere la definizione di semplici programmi o strumenti per permettere di tenere sotto controllo i consumi energetici e l’efficienza dell’azienda o di soluzioni adattabili con altri interventi (ad esempio innovazione, digitalizzazione) e per rafforzare i sistemi di gestione nelle PMI.	
	e. _____ _____	
<b>Difficoltà nell'attuare la proposta (da 1 basso a 5 molto alto)</b>	<p>Si ritiene di assegnare un livello di difficoltà medio: 3.</p> <p>La difficoltà principale nell’attuare questa proposta di modifica è il finanziamento della incentivazione delle diagnosi energetiche.</p>	
<b>Stakeholders coinvolti e ruolo</b>	<p>Associazioni di Categoria delle imprese: favorire le imprese nella predisposizione delle diagnosi energetiche.</p> <p>Università: valutare la possibilità di predisporre semplici programmi o strumenti per monitorare i consumi energetici e l’efficienza dell’azienda e per favorire partnership tra sistema della ricerca ed impresa su potenziamento e diffusione dei servizi innovativi.</p>	

<b>Fonti di finanziamento per attuare la proposta di modifica</b>	<p>L'incentivazione delle diagnosi energetiche ha un costo per cui è necessario prevedere specifiche risorse nell'ambito degli strumenti attivati (FESR) e dell'azione specifica (l'aiuto per interventi di efficientamento energetico incluso l'audit al momento è compreso tra il 30 ed il 40 % delle spese ammissibili).</p> <p>Sono da prevedere risorse specifiche, sempre nell'ambito della gestione del FESR, se la Regione dovesse decidere di implementare programmi che permettano alle PMI di monitorare i consumi energetici e l'efficienza dell'azienda.</p>
<b>Buone pratiche dei partner SME POWER che potrebbero aiutare l'attuazione della proposta di modifica</b>	